

**FESTIVAL DELLA LIBERTÀ RITROVATA**

**29 aprile 1945**

**Treviso è libera**

Nel 1948 la città di **Treviso fu insignita della Medaglia d’oro al Valor Militare** per aver ‘sollevato dalle sventure dell’8 settembre 1943 la fiaccola della Resistenza’, per aver lottato contro l’esercito tedesco invasore, organizzando le prime ‘schiere armate’ in pianura e in montagna e per essere stata, per tutto il periodo l’anima di una ‘resistenza indomabile di popolo e di brigate partigiane’.

**Ottant’anni** ci separano da quel **25 aprile** del 1945 che il nostro Paese riconosce come giorno della Liberazione dal nazifascismo e della fine della guerra. È stata in realtà **la data del proclama di insurrezione nazionale** contro le truppe di occupazione nazifasciste lanciato da Sandro Pertini dai microfoni di Radio Milano Liberata, a nome del Comitato Nazionale Alta Italia e del Corpo Volontari della Libertà.

Per Treviso il 25 e i seguenti furono ancora giorni di scontri sanguinosi tra partigiani e forze nazifasciste.

Quando, nel corso della notte tra il 29 e il 30 aprile, i primi carri armati americani, provenendo da Padova, si avvicinarono alla città, la trovarono già liberata dalle forze partigiane e dai cittadini.

La Liberazione del 1945 ha rappresentato l’esito di venti mesi di resistenza armata di partigiani e partigiane combattenti e di resistenze senz’armi, di civili e di militari, sorretti da ideali, pensieri, istanze, aspirazioni e ribellioni che in molti avevano coltivato per anni, addirittura per due decenni, ben prima del 1943, alla caduta del fascismo.

**Istresco**, che nel proprio nome manifesta la vocazione allo studio e alla conservazione della memoria della Resistenza, si è occupato in questi ultimi due anni dei **venti mesi di guerra**, di bombardamenti, di lotte, di eccidi nella speranza della Libertà da conquistare, nell’attesa di nuovi ordinamenti, con il pensiero già alla Costituzione democratica.

**Il discorso su quanto successe nella nostra città deve uscire dai luoghi di studio, dalle Biblioteche e dagli archivi e diventare pubblico:** un anniversario così importante, come quello dell’Ottantesimo, riguarda non solo gli studiosi ma l’intera cittadinanza.

Animati da questo spirito gli studiosi dell’Istresco hanno **lanciato un appello** alle Associazioni culturali della città che hanno risposto con entusiasmo testimoniando che la conquista della Libertà quel 29 aprile (per la nostra città) ci riguarda ancora oggi e ci chiama alla partecipazione. È nato così il **Festival della libertà ritrovata!** (Dal 15 aprile al 6 maggio 2025)

A pochissimi giorni dall’inaugurazione del Festival, dopo mesi di lavoro intenso nel coordinare e portare a compimento tutte le iniziative programmate, vorrei sottolineare quanto sia stato positivo il riscontro alla nostra proposta, con l’adesione di tutte le istituzioni e associazioni culturali invitate, che si sono impegnate nell’offerta di un evento secondo le proprie peculiarità ma in linea con il programma stabilito insieme.

È difficile sintetizzare tutte le iniziative, cogliendone lo spirito di ognuna: la guerra e i suoi effetti sulla città, la Resistenza armata e quella umanitaria, insegnare la storia ai giovani con linguaggi nuovi, il patrimonio artistico e architettonico in quei tragici venti mesi, le testimonianze dei protagonisti e i canti popolari; ma non solo: la scoperta dei luoghi della Resistenza in città con itinerari guidati, e la scoperta dei luoghi più lontani, nei comuni limitrofi, che hanno preparato la Liberazione, in bicicletta.

Importante è stato il coinvolgimento dei più giovani, parte attiva nella preparazione dei podcast, le storie della Resistenza trevigiana, interpretandoli con la loro musica; altri giovani le hanno tradotte in una originalissima mostra. La chiesa di San Gaetano li ospita insieme a due importanti esposizioni documentarie di manifesti dell’epoca. Alle domande del nostro presente sul significato di Resistenza oggi, altri giovani risponderanno sotto la Loggia dei Cavalieri.

Possiamo affermare che il Festival si caratterizza come un evento plurale, vissuto da soggetti diversi e con linguaggi diversi ma come un patrimonio condiviso.

All’ iniziativa ha risposto, fin dalle prime fasi progettuali, l’amministrazione comunale offrendo collaborazione e sostegno, insieme alla generosa risposta delle funzionarie e funzionari che ci hanno aiutati ad avviare questa complessa macchina organizzativa.

Emilia Peatini, direttrice scientifica Istresco